

Il "green" avanza: centomila aziende

La Lombardia è capofila nella transizione sempre più improrogabile. Brescia e Bergamo subito dopo Milano **Pacella** all'interno

Capofila nella transizione green Quota 100mila aziende vicina

La Lombardia è al primo posto in Italia per imprese che investono in tecnologie sostenibili. Tra le province Milano risulta in testa alla classifica, seguita da Brescia e poi da Bergamo

BRESCIA
di **Federica Pacella**

Che sia una scelta etica o una strategia legata alla necessità, visti i prezzi dell'energia e la crescente sensibilità dei consumatori verso la sostenibilità, sta di fatto che aumentano le imprese lombarde che investono in progetti green. Il problema restano i tempi troppo lunghi degli iter autorizzativi e l'incertezza degli esiti. Lo dimostrano i dati e le storie del Rapporto GreenItaly, arrivato alla tredicesima edizione, realizzato dalla Fondazione **Symbola** e da Unioncamere con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne (al rapporto hanno collaborato anche Conai, Novamont, Ecopneu, ed oltre 40 esperti).

«**C'è un'Italia** che può essere protagonista con l'Europa alla COP27 in Egitto: fa della transizione verde un'opportunità per rafforzare l'economia e la società – dichiara il presidente della Fondazione **Symbola**, Ermete Realacci – e coinvolge già oggi

due imprese manifatturiere su 5. Accelerare sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica per sostituire i combustibili fossili, oltre a contrastare la crisi climatica, ci rende più liberi e aiuta la pace. Esiste già oggi un'Italia che fa l'Italia pronta alla sfida della crisi climatica». Nel rapporto GreenItaly 2022 si coglie un'accelerazione verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori.

Con 90.520 imprese, la Lombardia è al primo posto in Italia nella graduatoria regionale per numero assoluto di aziende che hanno investito, o investiranno entro l'anno, in tecnologie green. Tra le province, Milano è in testa con 30.799 imprese green seguita da Brescia con 13.735 e Bergamo con 10.296. Il dato riflette la numerosità delle imprese presenti, ma è tutt'altro che scontato, dato che la scelta di investire in tecnologie green è una scelta della singola azienda.

Con 367.040 contratti stipula-

ti a green jobs dalle imprese per il 2021, la Lombardia è anche al vertice anche della graduatoria regionale per numero di contratti stipulati o programmati entro l'anno: Milano è al primo posto con 161.850 attivazioni, seguita da Brescia con 48.003 e Bergamo con 40.842.

«**Spesso la burocrazia** inutile ostacola il cambiamento necessario, ma possiamo farcela se mobilitiamo le migliori energie del Paese senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno», conclude **Realacci**. Si invoca, in particolare, maggiore celerità negli iter autorizzativi. Ad esempio sul fronte delle rinnovabili, a giugno 2022 Elettricità Futura ha calcolato in oltre 80 i GW da installare entro il 2030 e lo stesso Governo ha supportato i dati parlando di 70 GW da realizzare nello stesso arco di tempo: la realtà dei fatti è che l'Italia ha marciato al ritmo di poco più di 1 GW l'anno, a fronte di 7-8 GW che dovrebbe installare per raggiungere i traguardi stabiliti.

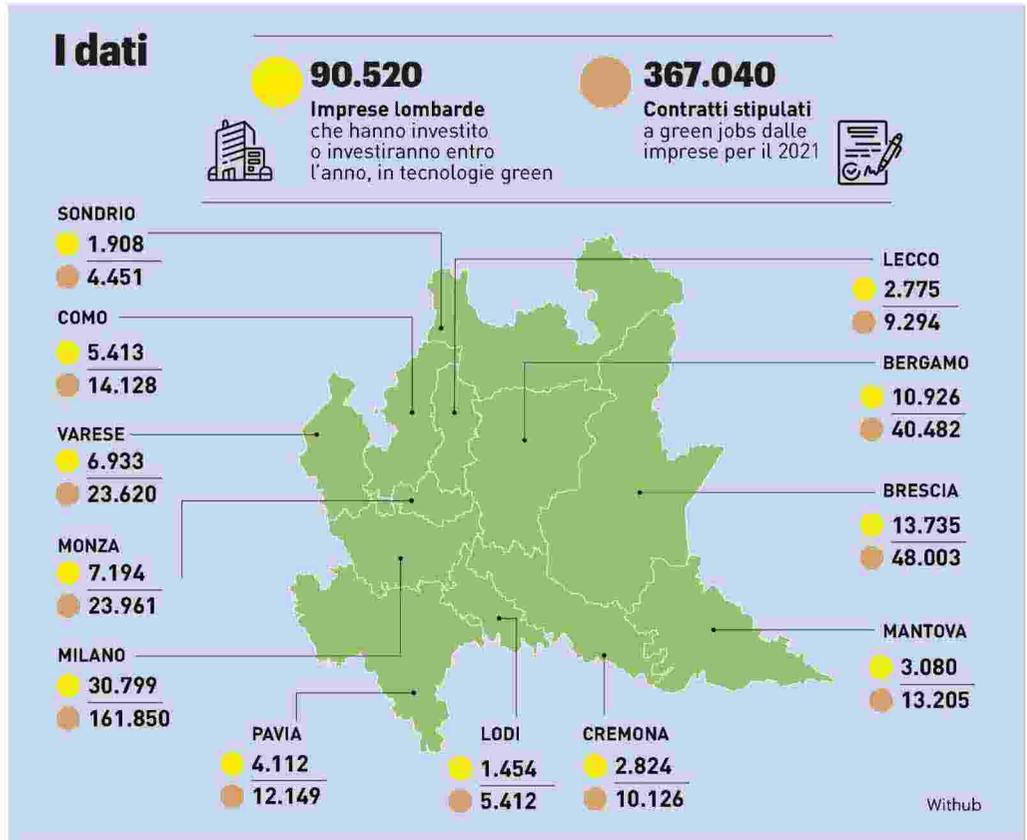
I COMPARTI

Dall'arredo-casa all'agroalimentare

Materiali riciclati
cui ridare utilità
Processi da digitalizzare

Dall'agroalimentare che ha diminuito le vendite di prodotti fitosanitari, all'edilizia: sono diversi i settori che investono sulla sostenibilità. Fortemente attiva la filiera arredo-casa, come rilevato dal rapporto **Symbola: il 95% del legno viene riciclato per produrre pannelli per l'arredo. Spinti gli investimenti delle acciaierie, in forte stress per l'aumento dei costi del gas: la bresciana Feralpi ha annunciato un investimento di 116 milioni per realizzare un impianto fotovoltaico da 200 milioni di kw/h. La meccanica, secondo settore in Europa per occupati, è in cerca di soluzioni per allungare la vita dei macchinari, recuperare materiali per dare loro nuova utilità, digitalizzare ed efficientare i processi.**

F.P.



ERMETE REALACCI

«La burocrazia ostacola il cambiamento Ma con iter più rapidi possiamo farcela»

